GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — SABATO 5 GENNAIO — NUM. 4

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti SU CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Con RR. decreti del 3 gennaio 1889:

Il Commendatore Agostino Magliani, Senatore del Regno, Ministro delle Finanze dimissionario, è restituito alla carica di Presidente d Sezione della Corte dei Conti, a cominciare dal 30 dicembre 1888.

Il Barone Dott. Sonnino Sidney, Deputato al Parlamento Nazionale, è nominato Sotto-Segretario di Stato nel Ministero del Tesoro.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5873** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato del Regno e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'Ente morale esistente in Napoli col nome di Collegio de' Cinesi, prenderà quindi innanzi il titolo di « Regio Istituto Orientale in Napoli », e dipenderà dal Ministero della Pubblica Istruzione. Oggetto dell'Istituto sarà l'insegnamento pratico di lingue vive dell'Asia e dell'Africa, e questo insegnamento potrà essere accompagnato da altri concernenti le condizioni attuali e storiche dei paesi stessi e le loro relazioni coll'Europa e sopratutto coll'Italia.

Quest'ultimi insegnamenti non potranno essere istituiti se non esista quello della lingua cui si riferiscono.

Art. 2.

Sono ammessi nell'Istituto giovani italiani ed esteri.

Il Ministero potrà fondare un Collegio annesso all'Istituto, in cui siano mantenuti giovani di famiglia non residenti in Napoli, mediante pagamento della retta che dal Ministero stesso sarà fissata.

Potranno essere istituite borse da conferirsi per concorso ai giovani privi di beni di fortuna.

Art. 3.

Gl'insegnamenti delle lingue dovranno essere accompagnati da esercitazioni pratiche, nelle quali i professori verranno assistiti da persone nate o vissute nei paesi dei quali s'insegna la lingua.

Per i giovani nativi di Africa o di Asia che vogliano profittare di altri Istituti scolastici in Napoli, il Ministro dell'Istruzione Pubblica determinerà particolari norme di ammissione, di promozione e di esame.

Art. 4.

I professori dell'Istituto sono pareggiati, rispetto allo stipendio, a quelli dell'Università.

Nell'Istituto non saranno dati insegnamenti esistenti nell'Università di Napoli.

L'ordinamento dell'Istituto sarà esplicato a misura che la rendita dell'Ente morale lo permetterà.

Art. 5.

Un regolamento, da pubblicarsi con decreto Reale entro sei mesi dalla promulgazione della presente legge, stabilirà i programmi degli studi, i metodi pratici degl'insegnamenti, ed ordinerà l'Amministrazione e Direzione dell'Istituto, la tabella delle cattedre da istituirsi, le norme per la nomina dei professori ed incaricati, per l'ammissione degli alunni, pel conferimento dei premi e dei posti di studio, ed in genere per la esecuzione della presente legge e per il progressivo esplicamento dell'Istituto.

Art. 6.

Tutti i beni dell'antico Collegio dei Cinesi, qualunque ne sia la provenienza sino alla promulgazione della presente legge, saranno, a cura del Ministero di Pubblica Istruzione, gradatamente liquidati e convertiti in rendita pubblica italiana, da intestarsi nominativamente all' Istituto, al quale verrà del pari intestato qualunque altro cespite patrimoniale che gli potrà in appresso legalmente pervenire.

L' Istituto non potrà essere subordinato o aggregato finanziariamente ad altro stabilimento d' istruzione o corpo scientifico.

Art. 7.

La Congregazione sotto il titolo della Sacra Famiglia di Gesù Cristo non è riconosciuta.

A ciascuno dei sacerdoti e dei laici, i quali avendo fatto regolare professione di voti fanno attualmente parte della Congregazione, almeno dal 1° gennaio 1886, sarà concesso un annuo assegnamento a norma dei numeri 1 e 2 dell'art. 3 della legge 7 luglio 1866, N. 3036.

Qualora qualcuno dei detti sacerdoti o laici fosse ammesso a prestare servizio nell' Istituto, lo stipendio terrà luogo dell'assegnamento di cui sopra, e qualora consegna qualche ufficio che porti aggravio al bilancio dei comuni, delle provincie, dello Stato o del Fondo pel culto, od ottenga un beneficio ecclesiastico od un assegno per esercizio di culto, la pensione sarà diminuita di una somma eguale alla metà dell'assegno nuovo e durante l'ufficio.

Art. 8.

Il Ministro dell' Istruzione Pubblica presenterà ogni anno, in allegato al bilancio del suo Ministero, il bilancio dell' Istituto orientale di Napoli.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 dicembre 1888.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **5889** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Sessione legislativa 1887-1888 del Senato del Regno e della Camera dei Deputati è chiusa.

Con altro nostro decreto sarà indicato il giorno per l'apertura della terza Sessione della XVI legislatura.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1889.

UMBERTO.

Crispi.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **MMMCLXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio di Stato;

Visto il testamento olografo in data 13 luglio e 10 agosto 1885 con cui il fu cavaliere dottore Enrico Rosai dispose delle sue sostanze per l'ammontare di L. 153037,47, per la fondazione in San Giovanni Valdarno (Arezzo) di un Asilo infantile al nome di Rosai Cajani;

Vista l' istanza con cui gli esecutori testamentari chiedono che l'Asilo suddetto sia eretto in Ente morale ed autorizzato ad accettare l'eredità di cui sopra e che ne sia in pari tempo approvato lo Statuto organico;

Visto lo Statuto suddetto;

Viste le leggi 3 agosto 1862 sulle Opere pie e 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare per parte dei Corpi morali;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Asilo infantile Rosai-Cajani, in San Giovanni Valdarno (Arezzo), è eretto in Ente morale ed è autorizzato ad accettare l'eredità del fu cavaliere dott. Enrico Rosai che ne costituisce la dotazione.

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico dell'Asilo suddetto in data 10 agosto 1888 composto di trentaquattro articoli e che sarà visto e sottoscritto per ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 dicembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMMCLXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda della Congregazione di Carità di Concorezzo per ottenere l'erezione in Corpo morale di quell'Asilo infantile e l'approvazione del corrispondente Statuto organico;

Visto il detto Statuto organico;

Vista la deliberazione 20 gennaio 1888 della Deputazione provinciale di Milano; e ritenuto che l'Istituto si mantiene col prodotto delle azioni dei soci e delle rette dei bambini non poveri, che complessivamente arriva alla somma annua di lire 800 circa;

Vista la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile di Concorezzo è eretto in Corpo morale ed è approvato il suo Statuto organico in data 2 maggio 1886, composto di undici articoli, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMMCLXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 28 settembre 1887, con cui la Deputazione provinciale di Cosenza divisò di proporre lo scioglimento dell'Amministrazione dell'ospizio Vittorio Emanuele II in detta città, a seguito delle gravi irregolarità constatate nella gestione di essa mediante apposita inchiesta;

Visti gli atti relativi alla inchiesta medesima, e ritenuto che le risultanze di essa giustificano pienamente l'adozione del proposto provvedimento;

Visto l'art. 21 della legge 3 agosto 1862, N. 753 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato, per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'ospizio Vittorio Emanuele II in Cosenza è sciolta, e la temporanea sua gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Num. **MMMCLXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto la domanda presentata dal comm. Francesco Florimo per l'erezione in Ente morale della Istituzione da lui fondata in Napoli, col titolo Premio Bellini;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Premio Bellini, fondato in Napoli dal comm. Francesco Florimo, con gli avanzi delle somme raccolte per un monumento a Bellini, e costituito di due cartelle di rendita intestata a favore del R. Collegio di musica in Napoli, l'una di lire centocinquanta, N. 866,950, e l'altra di lire venticinque, N. 876,288, è eretto in Ente morale, e ne è approvato il relativo regolamento, che sarà firmato d'ordine Nostro dal Ministro della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1888.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

PREMIO BELLINI

Regolamento.

Art. 1. — Pel conferimento del PREMIO BELLINI, approvato con R. Decreto in data di oggi, sarà bandito ogni due anni, al tempo dell'apertura delle scuole del R. Collegio di musica di Napoli, con Avviso speciale del Governatore del Collegio stesso, approvato dal Ministro della Istruzione pubblica, un *Concorso* fra i compositori di musica italiani, che non abbiano oltrepassato il trentesimo anno di età.

Art. 2. — Il Concorso consterà di due composizioni:

a) un'*Aria* o un *Solfeggio*, per voce di Soprano, di carattere puramente italiano;

b) un *pezzo vocale* di genere drammatico (Grande Aria, Duetto, Terzetto, Coro di concerto, ecc.).

oppure:

b¹) un *pezzo strumentale* (Sinfonia, Trio, Quartetto ad archi, od altro del genere).

Art. 3. — In tutti i Concorsi non mancherà mai una delle composizioni vocali, indicate nell'alinea *a)* dell'art. precedente.

Quando, in un Concorso, fosse premiata una delle composizioni vocali, di cui all'alinea *b)*, il Concorso successivo avrà per tema una delle composizioni strumentali, di cui all'alinea *b¹)*; e viceversa.

Art. 4. — Il premio *biennale* sarà di lire trecento, nette di qualsiasi tassa o ritenuta, e verrà conferito all'autore od agli autori delle migliori composizioni presentate al Concorso.

Art. 5. — Si può concorrere per una sola composizione o per ambedue. Sarà però preferito, a parità di merito, il candidato che abbia concorso per entrambe.

Art. 6. — Quando il premio si dovesse dividere fra due concorrenti, saranno assegnate *Lire Cento* alla composizione di cui all'alinea *a)* dell'art. 2, e *Lire Duecento* alla composizione di cui agli alinea *b)* o *b¹)*.

Art. 7. — I temi pel Concorso saran dati, per la prima volta, dal fondatore del *Premio Bellini*, comm. Francesco Florimo, bibliotecario del R. Collegio di musica di Napoli.

Per ciascuno de' Concorsi successivi, la scelta de' temi sarà fatta dalla Commissione esaminatrice del precedente Concorso, nella sua ultima tornata.

Art. 8. — I lavori premiati saranno eseguiti in una delle pubbliche esercitazioni del R. Collegio di musica di Napoli, nei limiti dei mezzi vocali e strumentali di cui il Collegio stesso normalmente dispone.

Art. 9. — Tutti i lavori, premiati o no, rimarranno depositati nella Biblioteca del R. Collegio di musica di Napoli; ma la proprietà ne resterà ai rispettivi autori, salvo il diritto al Collegio di farli liberamente eseguire nelle sue Esercitazioni.

Di ciascun lavoro il rispettivo autore avrà diritto, in ogni tempo, di estrarre copia a proprie spese.

Art. 10. — I lavori dovranno essere indirizzati, franchi di porto, al Governatore del R. Collegio di musica di Napoli, non più tardi dell'ultimo giorno del quarto mese precedente la scadenza del biennio pel quale è bandito il Concorso.

Essi saranno accompagnati da una domanda in carta da bollo da cent. 50, e dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) Atto di nascita del concorrente;

b) Certificato di nazionalità;

c) Certificato degli studi fatti.

Di ciascuna domanda, la Segreteria del Collegio rilascerà ricevuta, indicando in questa il nome e le generalità del concorrente, i titoli dei lavori presentati, e la data della presentazione.

Quei lavori, che fossero scritti con calligrafia non sufficientemente intelligibile, verranno rifiutati.

Art. 11. — La Commissione esaminatrice di ciascun Concorso sarà composta: del Direttore del R. Collegio di musica di Napoli, che ne sarà il presidente; di un professore di composizione e di un professore di armonia del Collegio stesso; di due maestri italiani di chiara fama, estranei a quell'Istituto.

Art. 12. — La nomina della Commissione sarà, per la prima volta, fatta dal fondatore, comm. Florimo. Per ciascun Concorso successivo, la Commissione sarà nominata dal Governo del Collegio, con l'approvazione del Ministero della Istruzione pubblica.

La nomina avrà sempre luogo a Concorso chiuso, cioè nel terzo mese precedente la scadenza del biennio, portata dall'*Avviso* di Concorso.

Art. 13. — La Commissione si riunirà nella Biblioteca del R. Collegio di musica di Napoli, per l'esame dei lavori, non più tardi di quindici giorni dopo la sua nomina.

Appena costituita, eleggerà, tra i suoi componenti, il segretario.

Di ciascuna delle sue tornate sarà compilato processo verbale, sottoscritto da tutti e cinque i suoi componenti.

Nella penultima tornata, la Commissione eleggerà il proprio relatore.

Nell'ultima tornata, dopo la lettura ed approvazione della relazione, la Commissione stabilirà i temi pel Concorso successivo.

Art. 14. — Tutte le deliberazioni della Commissione saranno prese a maggioranza, con voti palesi, e motivate.

Ciascun Commissario dispone all'uopo di dieci voti. Perchè un lavoro ottenga il premio, occorre che esso riporti almeno i 35|50.

Art. 15. — Il Governo del R. Collegio di musica di Napoli comunicherà al Ministero della Istruzione pubblica, per la debita approvazione, l'esito del Concorso compiuto, e contemporaneamente l'*Avviso* pel nuovo Concorso da bandire.

I verbali e la relazione della Commissione verranno quindi depositati nella Biblioteca del R. Collegio di musica suddetto, e saranno sempre ostensibili a chi ne faccia richiesta.

Art. 16. — A cura del Ministero dell'Istruzione pubblica, saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e nel *Bollettino Ufficiale dell'Istruzione*:

a) quella parte della Relazione della Commissione esaminatrice, contenente gli apprezzamenti che le consigliarono il voto intorno al lavoro od a' lavori premiati;

b) l'*Avviso speciale* pel nuovo Concorso da bandire.

Art. 17. — Nel caso che un Concorso vada in tutto o in parte fallito, esso sarà in tutto o in parte ripetuto nel biennio successivo, unitamente al nuovo Concorso.

Art. 18. — La gestione relativa al *Premio Bellini* è affidata al Governo del R. Collegio di musica di Napoli, il quale ne dovrà tenere un'amministrazione separata.

Roma, addì 22 novembre 1888.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
P. Boselli.

Relazione *a Sua Maestà il Re sul R. decreto 23 dicembre 1888, per lo scioglimento del Consiglio Provinciale di Napoli.*

Sire!

Una severa requisitoria contro l'andamento dell'amministrazione provinciale di Napoli fu svolta nella sessione ordinaria 1887 da alcuni rappresentanti della minoranza del Consiglio.

Si disse: che gli appalti delle forniture venivano abitualmente aggiudicati senza la formalità degli incanti; che alle deliberazioni del Consiglio non si dava esecuzione; che le spese di manutenzione degli

edifizi di proprietà provinciale sorpassavano le somme dei redditi rispettivi; infine che tutti gli atti della Deputazione erano informati a criteri di partigianeria e di favoritismo. E si chiuse la discussione colla formale proposta della nomina di una Commissione consigliare incaricata di fare la luce, proposta che venne dalla maggioranza respinta con voti 28 contro 13.

La gravità delle accuse, raccolte e commentate dalla pubblica stampa con citazione di fatti determinati e concreti, non poteva però passare inosservata alla vigile attenzione del Governo di Vostra Maestà. E quindi a stabilire la condizione vera delle cose fu ordinata una rigorosa inchiesta, testè condotta a termine da un funzionario del Ministero dell'Interno.

L'inchiesta, estesa a lungo periodo di oltre un decennio, riuscì non solamente a constatare, con risultati positivi, la piena sussistenza delle colpe dalla minoranza del Consiglio e dalla pubblica opinione addebitate alla Deputazione; ma ebbe campo altresì a mettere in rilievo moltissimi altri e ben maggiori disordini, la responsabilità dei quali non si arresta certamente alla Deputazione e agli uffici dipendenti. Essa colpisce profondamente l'intiera maggioranza del Consiglio.

L'esame dei conti consuntivi della provincia dal 1881 al 1886 inclusivi, compiuto non ha guari dal Consiglio di prefettura, ha confermato in tutta la loro entità i disordini amministrativi rilevati dall'inchiesta.

Senza l'adozione pertanto di una energica misura, che renda possibile un'ampia modificazione nel personale del Consiglio medesimo, qualunque espediente diretto al miglioramento delle condizioni dell'ambiente amministrativo della Provincia di Napoli, sarebbe opera vana.

È perciò che il riferente, compreso della suprema necessità del provvedimento, sottopone alla Sovrana Sanzione della M. V. l'unito schema di decreto col quale viene disciolto il Consiglio provinciale di Napoli.

Il Ministro
CRISPI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro dell'Interno;

Veduta la Relazione 15 agosto 1888 dell'inchiesta sull'Amministrazione provinciale di Napoli, ordinata con Decreto ministeriale 29 dicembre 1887;

Veduti gli articoli 201 e 235 della legge sull'ordinamento comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Consiglio della provincia di Napoli è sciolto.

Alla temporanea amministrazione della provincia ed alla tutela dei comuni e delle Opere pie sarà provveduto dal Prefetto, sentito il Consiglio di Prefettura.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 22 novembre al 16 dicembre 1888:

Congiu-Gauga Luigi, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a partire dal 1. gennaio 1889.

Ferrari cav. Andrea, id. superiore di 1ª classe id, id. id. d'ufficio, per età avanzata e per anzianità di servizio, id. id.

Mantovani Giulio Cesare, ispettore di 2ª classe id., nominato agente superiore di 3ª classe nell'amministrazione stessa.

Viotti Giorgio, ricevitore del Registro, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi con effetto dal giorno della sua surrogazione.

Gabencel Zaccaria, esattore governativo delle imposte dirette, collocato in disponibilità per soppressione d'ufficio.

Mangiagalli cav. Luigi, ispettore demaniale di 1ª classe, nominato controllore demaniale di 2ª classe.

Titomanlio Sabino, Agnesina dott. Pietro Gherardo, controllori demaniali di 5ª classe, id reggenti ispettori demaniali di 3ª classe.

Accorinti Onofrio, Moscone Giulio, ricevitori del Registro, id. id. id. id.

Maggiani Federico, ricevitore del Registro, id. controllore demaniale di 5ª classe.

Planeta Gaetano, controllore demaniale supplente, id. id. id. id.

Ottolenghi Giuseppe, ricevitore del Registro, id. id. id. supplente.

De Nozza Beniamino, Villa Teresio, Jelo Filippo, Ferretti Andrea. Mendoza Gioacchino, Soracco Agostino, Zanetti dott. Vittorio, Molinari Giovanni, Aquarone Francesco, Faccio Iginio, Actis Grande Luigi, Rosario dott. Alessandro, De Amicis Gaudenzio, Chiesa di Vasco Giuseppe, volontari demaniali, nominati ricevitori del Registro.

Tritto Sergio, Sbardella Virgilio, Cavallo Eugenio, Cappello Carmelo, Berretta Romolo, Zanibelli Vittorio, Faggiani Pietro, Fascio Giuseppe, Mongeot Giuseppe, Sini Mura Giovanni, Giliberti Cristoforo, Oddera Alberto, Zadotti Alessandro, Prato Giuseppe commessi gerenti id. id.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti.*

Con deliberazioni 7 novembre 1888:

Traverso Simone, tenente contabile, lire 1824.

Verzino Pietro, impiegato nelle ferrovie, lire 2158.
A carico dello Stato, lire 955,10.
A carico delle ferrovie dell'Alta Italia, lire 1202,90.

Ramponelli Bartolomeo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri lire 1209,75.

Conchetto Antonio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1097,60.

Falziro Pietro, brigadiere nei carabinieri lire 545.

Rabino Pasquale, tenente d'artiglieria, lire 1410.

Mazzucchi Guglielmo, maggior generale, lire 7200.

Perotti Pietro, guardia scelta di finanza, lire 700.

Caimmi Terenzia vedova di Bartoli Francesco e Bartoli Zaffira orfana del suddetto, lire 114.
A carico dello Stato, lire 43,20.
A carico della provincia di Forlì, lire 70,80.

Ruggiero Ignazio, tenente, lire 1877.

Ferdinandi Tommaso, sergente nei veterani, lire 534.

Capra Antonio, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1097.60.

Cammarata o Camerata Gaetano, vice cancelliere di pretura, lire 1040

Testa Enrichetta orfana di Ruggiero, lire 170.

Cappelletti Eugenio, maresciallo di Pubblica Sicurezza, lire 750.

Palermo Ludovico, tenente, per anni 4 e mesi 6, lire 666.

Drago Teresa vedova di Pastine Girolamo, lire 640.

Stefani Artemisio, guardia carceraria (indennità), lire 758.

Angelini Maria vedova di Basilici Gaetano, lire 435,36.

Fattizzo Salvatore, soldato, lire 300.

Masutti Domenica vedova di Falcetti Matteo, lire 169,60.

Con deliberazioni 14 novembre 1888:

Puccini Tito, cassiere daziario, lire 2000.
A carico dello Stato, lire 163,93.
A carico del municipio Firenze, lire 111,58.
A carico del municipio di Siena, lire 1724,49.

Rocchino Pasquale, soldato, lire 300.

Viceconti Gaetano, ingegnere del genio civile, lire 1733.

Porcelli Franca vedova di Di Pasquale o De Pasquali Gaspare lire 516,66.

Molinari Caterina vedova di Borgogno Tommaso, lire 547,66.
Spada Giulia vedova di Urbani Giovanni e Urbani Emilia orfana del suddetto, lire 1462.
Tiranti Giuseppe, scrivano locale, lire 1062.
D'Havet Carolina vedova di Della Torre Francesco lire 418,33 per anni 8.
Marini Maria Teresa vedova di Locchi Gaetano, lire 261,33.
Brignole Luigi, lavorante nella fonderia di Genova, lire 400.
Visconti Cesare, capitano, lire 2320.
Vannucci Giulia vedova di Niccoli Gaetano, lire 1177.
A carico dello Stato, lire 436,47.
A carico della provincia di Pisa, lire 740,53.
Tollis Maria Francesca vedova di Ferrante Francesco, lire 576.
Cadello Angelo Efisio, brigadiere di finanza, lire 740.
Mazzanti Cesare, 1° segretario nelle Intendenze di finanza, lire 3910.
La Rocca Giuseppa vedova di Ungaro Salvatore (indennità), lire 900.
Fassiola Vincenza vedova di Ravarono Antonio (indennità), lire 907.
Gastaldi Margherita vedova di Isnardi Luigi (indennità), lire 2888.
Fiorucci Domenico, sotto brigadiere di finanza, lire 1026,66.
Giordani Margherita vedova di Lettore Edoardo e Lettore Evangelista, Pio, Riccardo, Ester, Elvira orfani del suddetto, lire 251,82.
Vangelista Beniamino, maresciallo d'alloggio maggiore nei carabinieri, lire 1274.
Pomo Alfonso, brigadiere di finanza, lire 700.
Amato Angelo, sottobrigadiere di finanza, lire 631, 33.
Mannarino Costantino, agente subalterno doganale (indennità), lire 1650.
Bianchi Caterina vedova di Bossi Natale, lire 758.
Livoli Emilia vedova di Lattes Emilio, lire 573,33.
Curci Maria Luigia e Maria Annunziata figlie di Bonaventura, lire 170.
Micheli Domenico, usciere di questura, lire 767.
Passerini Caterina vedova di Grossi Tommaso, 796,33.
Di Pasquale Maria Giuseppa vedova di Figliolino Graziano, lire 221,66.
Fantacci Antonio, capo sezione al Ministero dell'Interno, lire 4000.
Zanleoni Carlo, controllore del Dazio consumo, lire 1632.
A carico dello Stato, lire 513,27.
A carico del comune di Piacenza, lire 1118,73.
Milione Paolo, capo fanalista, lire 534.
Restuccia Carmela, lavorante d'artiglieria, lire 252.
Beduschi Emma, orfana di Domenico (indennità), lire 4750.
Lorenzini Giuditta vedova di Cantoni Giovanni, lire 628,87.
Venuto Antonio, direttore nell'amministrazione del lotto, lire 4000.
Borgnis Caterina vedova di Ambrosini Geremia, lire 744.
Coppa-Molla Giovanni Antonio, maggiore, lire 3759.
Boeris Paolo, professore di ginnasio, lire 1728.
Panighetti Antonio, delegato di Pubblica sicurezza, lire 1600.
De Sanctis Giovanni, tenente, lire 1440.
Fenos Luigi, appuntato d'artiglieria, lire 540.
Adani Isabella vedova di Bertolazzi Carlo, lire 65,74.
Veronese Ferdinando, operaio di marina, lire 360.
Catanzaro Maria vedova di Maltese Giuseppe, lire 438,66.
Colucci Filomena vedova di Gubitosi Alfonso, lire 789,38.
Rotondo Vincenzo, orfano di Daniele, lire 196.
Cattivelli Pietro, tenente contabile, lire 1600.
Giaccone Giuseppe, magazziniere delle privative, lire 3312.
Arleo Rosaria vedova di Palazzi Gabriele, lire 568,66.
Allarme Petronio, assistente nelle ferrovie, lire 930.
A carico dello Stato, lire 214,59.
A carico delle ferrovie dell'Alta Italia, lire 715,41.
Marcucci Francesco, consigliere delegato nell'amministrazione provinciale, lire 4060.
Santoro Giovanna vedova di Scupelliti Santi (indennità), lire 2200.
De Genstenbrand Giuseppe, capo d'ufficio postale, lire 2400.
Rotella-Fulciniti Luigi, cancelliere di pretura, lire 1735.
Adami Maria vedova di Lauri Iacopo, lire 511,08.
Botta Francesco, operaio di magazzino militare, lire 676.
Di Capua Agnello, operaio di marina, lire 725.
Sorrentino Anna Maria vedova di Perugino Giovanni, lire 100.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione della Sanità pubblica

Circolare ai Signori Prefetti del Regno riguardante le persone che hanno diritto di esercitare l'arte farmaceutica.

E' ben frequente il caso in cui il Ministero deve rilevare abusi che si commettono nell'esercizio dell'arte farmaceutica da persone che mancano dei titoli voluti per dedicarsi a questa professione.

E' quindi opportuno che i Signori Prefetti rivolgano la loro speciale attenzione sopra di questo servizio ed impartiscano alle autorità dipendenti le occorrenti istruzioni per far cessare ogni irregolarità.

Nel far ciò essi avranno presente che le persone preposte a dirigere una farmacia, come proprietari, consoci, affittuari, istitori o con qualsiasi altro titolo, a seconda dei luoghi e dei casi speciali, per conseguire l'autorizzazione governativa all'esercizio di una data officina, a norma della 2ª parte dell'articolo 97 del Regolamento Generale Sanitario 6 settembre 1874, N. 2120, modificato col Regio Decreto 14 gennaio 1887, N. 3634, devono essere provvedute del diploma di laurea di farmacista ottenuto nelle Università o Scuole Universitarie del Regno.

Nelle ex-provincie Napolitane ed in Sicilia, al detto diploma, gli aspiranti alla direzione di una farmacia, devono anche aggiungere la prova della assoluta proprietà dell'officina, per cui invocano l'autorizzazione, a norma dell'art. 1° del Regolamento Napolitano 29 gennaio 1853, N. 39, ancora in vigore.

Continuerà per altro ad essere considerata regolare l'autorizzazione concessa per l'esercizio di una determinata officina a tutti i farmacisti pratici, che hanno conseguita la opportuna patente dopo avere superato l'esame indetto col Regio Decreto 12 luglio 1869, N. 5206, purchè essi mantengano la loro officina nella località per la quale ottennero la concessione all'epoca dell'esame.

Nelle Provincie dell'ex Stato Pontificio hanno ancora diritto di essere autorizzati a dirigere officine farmaceutiche i patentati in bassa farmacia anteriormente all'annessione di dette Provincie al Regno d'Italia, limitatamente però alle località dove non esistevano officine condotte da farmacisti muniti di alta matricola al momento dell'apertura del loro esercizio, a senso dell'articolo 6 dell'ordinamento Pontificio 15 novembre 1836 N. 33, ancora in vigore.

In ultimo sono da ritenersi regolari le autorizzazioni rilasciate ai farmacisti laureati all'estero che abbiano ottenuta l'approvazione da una Università del Regno nei modi stabiliti dall'art. 140 della legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione.

I farmacisti riconosciuti per tal modo titolari di una farmacia possono tenere alla loro dipendenza degli assistenti che ne abbiano conseguita la facoltà.

I titoli che si richiedono ad esercitare nella qualità di assistente alla dipendenza dei farmacisti titolari regolarmente autorizzati sono:

1° Uno di quelli che abiliti a dirigere una farmacia.

2° Della patente di assistente farmacista riportata nelle Provincie Lombardo Venete e di Mantova sotto l'Impero delle leggi Austro-Ungariche.

3° Della patente riportata dal Ministero dell'Interno in base all'esame pratico indetto colla Circolare del 20 settembre 1877, N. 20500, 7.

4° Della patente riportata dal Ministero dell'Interno in base all'esame pratico indetto colla Circolare del 28 marzo 1887, N. 20500, 4.

A pareggiare le condizioni degli assistenti farmacisti indicati nelle due ultime categorie, i quali sostennero gli stessi esami, non si terrà d'ora innanzi più alcun conto della limitazione che era stata fatta nel 1877 circa l'esercizio della professione nella Provincia di origine, e della restrizione nella facoltà di esercizio circa la manipolazione delle sostanze venefiche.

Oltre delle suindicate categorie è da ritenere poi che resta ancora permesso di disimpegnare le attribuzioni di assistenti agli studenti inscritti nelle Università per i corsi di farmacia, i quali abbiano compiuto l'intero corso teorico. A questi il permesso dura soltanto per

l'anno di pratica e presso quello dei farmacisti che sia stato autorizzato dal Rettore dell'Università a tenerli.

Così delineate nettamente le due classi di farmacisti titolari e di assistenti farmacisti, nonchè tutte le categorie in cui i medesimi rispettivamente si suddividono, si pregano i Signori Prefetti a voler invigilare perchè gli estranei alla professione non abbiano ad esercitarla abusivamente, e perchè da quelli che hanno diritto ed appartengono ad una determinata classe non si abbiano ad invadere le attribuzioni di quelli appartenenti all'altra, ed infine perchè tutti stiano esattamente nei limiti delle facoltà indicate nelle rispettive patenti, dando in pari tempo ai Signori visitatori delle farmacie lo speciale mandato, in occasione delle loro visite, di prendere prima di ogni altra cosa ad attento esame i diplomi ed i decreti di autorizzazione governativa dei titolari delle farmacie, non che i titoli degli assistenti alle officine stesse, per farne particolareggiata descrizione nei loro verbali.

Si ritiene a tale proposito opportuno di confermare che devono sempre essere ritenute irregolari, epperò passibili all'occorrenza anche di chiusura immediata, quelle farmacie in cui il direttore responsabile è privo dell'uno o dell'altro dei due titoli necessari a disimpegnare la direzione, oppure dove si rinvengono assistenti non provveduti di una fra le patenti indicate in questa circolare, come necessarie per l'esercizio della loro professione.

Si pregano i Signori Prefetti di voler dare alla presente la voluta pubblicità, comunicandola specialmente ai rispettivi Consigli Sanitari della Provincia, e di accusarne ricevuta al Ministero.

Roma, 24 dicembre 1888. *Pel Ministro*
A. Fortis.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

COMMISSIONE CONSULTIVA PER LA PESCA.

Con Reale decreto del 23 dicembre 1888 è stato chiamato a far parte della predetta Commissione l'avv. Alessandro Romanelli, referendario al Consiglio di Stato.

E sono stati confermati componenti la stessa Commissione pel biennio 1889-90 i signori: prof. Giovanni Canestrini, prof Achille Costa, prof. Enrico Giglioli, comm. Ettore Friedländer, prof. Arturo Issel, dott. Alessandro Ninni.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Avviso.

Si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni di giornali, riviste, ecc., che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non riconosce abbonamenti all'infuori di quelli che ha espressamente domandati, e non si ritiene obbligato a pagare, nè a respingere i fogli e fascicoli che gli venissero spediti senza sua richiesta.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Avviso.

Si prevengono le Direzioni dei giornali, riviste e di altre pubblicazioni periodiche del Regno, che nessuna associazione è ritenuta obbligatoria pel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, se non è dal medesimo espressamente richiesta.

Di tutte le pubblicazioni periodiche pertanto, le quali, non richieste, si invieranno al detto Ministero, non potrà essere domandato e conseguito il pagamento del prezzo d'associazione, ed il Ministero non si tiene obbligato a restituirle.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta (1ª *pubblicazione*).

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 444 del 2 agosto 1888 rilasciata dall'Intendenza di finanza di Torino per il deposito dei seguenti titoli fatto dal prof. Giuseppe Parato fu Giovanni Battista, rettore del Convitto nazionale di Torino, cioè: Certificato Cons. 5 per cento, N. 620460, della rendita di lire 500, intestato al detto collegio nazionale di Torino; cartella al portatore detto Cons. N. 124047, di L. 500; cartella al portatore detto Cons., N. 027656, di L. 700.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che eseguite le pubblicazioni prescritte dall'art 334 del regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato al nominato prof. Parato il nuovo certificato in surrogazione dei titoli anzidetti, senza il ritiro della ricevuta smarrita che rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 gennaio 1889.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0\0 cioè: N. 888556 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 770 al nome di Polese Raffaello fu Antonio domiciliato in Livorno, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Polese Raffaello fu Michele domiciliato in Livorno, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 8 dicembre 1888.

Il Direttore Generale: Novelli.

CONCORSI

SENATO DEL REGNO

A termini della deliberazione di Presidenza del giorno 11 dicembre 1888 è aperto il concorso ad un posto di Revisore aggiunto dei Resoconti parlamentari del Senato, a cui va annesso lo stipendio di lire tremila, oltre gli aumenti sessennali e l'indennità di residenza stabilita dalla legge 7 luglio 1876, N. 3222.

Il concorso è per titoli e per esame.

I concorrenti dovranno presentare, colle loro domande, i seguenti documenti:

a) Fede di nascita, da cui risulti la cittadinanza italiana del concorrente e l'aver egli compiuti i 25 anni d'età e non aver oltrepassati i 35;

b) Certificato di aver soddisfatto l'obbligo di leva;

c) Fedina criminale;

d) Certificato di laurea in una Facoltà universitaria.

I candidati, ammessi al concorso, dovranno fare un esperimento pratico in una o più sedute pubbliche del Senato nel modo che sarà determinato dalla Presidenza, e dovranno provare di ben conoscere la lingua francese.

Sarà poi tenuto conto degli altri titoli, che fossero presentati oltre quelli richiesti, ed in caso di parità di merito sarà data la preferenza a chi dimostrerà conoscere, oltre il francese, la lingua tedesca o l'inglese.

È vietato al candidato che sarà prescelto, l'esercizio di qualunque altra professione o di disimpegnare altre incombenze.

Le domande dovranno essere indirizzate alla Presidenza del Senato: il tempo utile a concorrere scadrà col giorno 15 gennaio 1889.

Il Direttore degli Uffici di Segreteria
A. Chiavassa.

10

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Relazione *sul concorso alla cattedra di patologia speciale medica e clinica medica propedeutica nella R. università di Pavia.*

Gli aspiranti a questa cattedra quali risultavano dall'elenco trasmesso dal Ministero della Pubblica Istruzione alla Commissione erano i seguenti:

Fedeli Carlo — Silva Bernardino — Borgherini Alessandro — De Dominicis Nicola — Rossoni Eugenio — Feletti Raimondo — Bianchi Aurelio — Vanni Luigi — Petteruti Gennaro — Patella Vincenzo — Nusmeci Nicola — Lipari Gioacchino — Mya Giuseppe — Rummo Gaetano — Grocco Pietro.

I candidati Mya Giuseppe, Rummo Gaetano e Grocco Pietro, come risulta dalle lettere ministeriali allegate ai verbali, si ritirarono; di guisa che complessivamente i candidati iscritti a questo concorso risultarono in numero di 12.

La Commissione, procedendo nelle sue operazioni secondo tutte le norme stabilite dalle istruzioni per le Commissioni dei concorsi e dai regolamenti approvati coi decreti 26 gennaio 1882, 8 maggio 1887, 11 agosto 1884, prese le seguenti deliberazioni:

Dichiarò ineleggibili con tre voti contrari e due soli favorevoli gli aspiranti dott. Nicola De Dominicis e Nicola Nusmeci per i seguenti motivi:

A) De Dominicis Nicola.

I lavori del candidato De Dominicis se dimostrano in lui molta attività e buon volere, presentano però frequenti inesattezze, sicchè gli altri titoli del dott. De Dominicis non parvero alla Commissione sufficienti per concedergli la eleggibilità ad una cattedra.

B) Nicola Nusmeci.

Presenta pochi lavori, per la massima parte, di compilazione, e le sue poche pubblicazioni originali non offrono alcun notevole interesse.

Ottenne l'eleggibilità con tre voti favorevoli e due contrari il candidato:

C) Gioacchino Lipari.

I lavori del dott. Lipari mostrano in lui un operoso ed assiduo lavoratore e bene famigliarizzato con le ricerche batteriologiche e microscopiche; difettano però alquanto nel campo critico ed in quello clinico.

Ottennero l'eleggibilità con voti unanimi:

Fedeli Carlo,
Silva Bernardino,
Borgherini Alessandro,
Rossoni Eugenio,
Feletti Raimondo,
Bianchi Aurelio,
Vanni Luigi.

A) Fedeli Carlo.

La Commissione nota essere egli provetto nell'insegnamento e che le sue pubblicazioni sono numerose ed attestano della sua cultura, della sua diligenza e della sua buona attitudine ad insegnare, però lasciano qualche cosa a desiderare per rispetto alla originalità.

B) Silva Bernardino.

Il dott. Silva, da parecchi anni aiuto di clinica, presenta numerosi lavori che sebbene non vadano immuni da qualche critica, mostrano ingegno, operosità, iniziativa, buono indirizzo e riflettono argomenti vari di patologia e di terapeutica.

C) Borgherini Alessandro.

Le osservazioni cliniche del candidato e le ricerche sperimentali, queste specialmente, sono molto pregevoli relativamente alla fisiologia ed anatomia patologica del sistema nervoso, ed è veramente commendevole per la sincerità con cui espone i risultati delle sue ricerche, anche quando appaiono infirmare i concetti che lo hanno guidato nelle ricerche stesse. E' però da notarsi che dai suoi lavori non risulta che egli siasi occupato altrettanto e così bene della parte clinica.

D) Rossoni Eugenio.

Assistente di clinica da molti anni presenta lavori benchè non numerosi, rivolti ad illustrare con ricerche proprie e non comuni i fenomeni morbosi, e raggiunge lo scopo che si propone con indagini condotte correttamente e con eccellente indirizzo.

E) Feletti Raimondo.

Professore straordinario di clinica medica propedeutica, presenta parecchi lavori alcuni dei quali sono molto commendevoli, però non ha, in questi due ultimi anni, dato prova di molta attività.

F) Aurelio Bianchi.

Le pubblicazioni del Bianchi dimostrano in lui amore allo studio, lodevole iniziativa d'indagini, conoscenza abbastanza estesa della patologia e della propedeutica, sebbene sia in lui a desiderarsi una maggiore ponderazione nel pubblicare.

G) Vanni Luigi.

Da parecchi anni aiuto di clinica, presenta molti lavori, alcuni dei quali sono buoni, altri meno esatti; nel complesso mostra molta operosità e buona volontà.

Non furono sottoposti a giudizio di eleggibilità i signori:

Patella Vincenzo e
Gennaro Petteruti

perchè risultarono eleggibili nel concorso di ordinario di clinica medica a Palermo, considerando che *a fortiori* l'eleggibilità debba valere per un concorso di clinica medica propedeutica.

Si è dichiarato però da' singoli commissari che se avessero votato avrebbero accordato unanime la eleggibilità ai detti candidati.

Vincenzo Patella.

I suoi lavori mostrano in lui una grande attività, di produzione nelle varie branche della patologia; però le sue ricerche sperimentali non sono sempre esatte e le sue deduzioni non sempre nuove.

Gennaro Petteruti.

Da lungo tempo docente di clinica, ha molte pubblicazioni che rivelano in lui un cultore esatto, diligente ed operoso degli studi clinici ed esperto ad applicare alla clinica i sussidi delle scienze ausiliari, però il frutto delle sue attività passate non è adeguato al lungo tempo speso nell'insegnamento.

La graduazione degli aspiranti eleggibili venne fatta dalla Commissione nel modo seguente col seguente numero di voti:

Collocò in primo grado con voti 45:

A) Bernardino Silva,
B) Eugenio Rossoni.

In secondo grado con voti 44:

dott. Feletti Raimondo.

In terzo grado con voti 43:

dott. Gennaro Petteruti.

In quarto grado con voti 43 i dottori:

Luigi Vanni,
Carlo Fedeli,
Vincenzo Patella.

In quinto grado con voti 40 i dottori:

Aurelio Bianchi,
Alessandro Borgherini.

In sesto grado con voti 33:

dott. Gioachino Lipari.

Come risulta dalla graduazione e dalla punteggiatura suaccennata, candidati Silva e Rossoni vennero giudicati di pari merito dalla Commissione esaminatrice.

La Commissione però, dovendo additarne uno per la nomina, sebbene non potesse esprimere la differenza per valore numerico di un punto, deliberò che questa piccola differenza di frazione di punto vada in favore del dott. Silva, dichiarando che il dott. Rossoni per ottenere un insegnamento congenere, come professore straordinario, non ha più bisogno di prova.

Conseguentemente la Commissione propone al ministro per la nomina a professore straordinario di clinica medica propedeutica e patologia speciale medica nella R. università di Pavia, il dott.

Bernardino Silva.

La Commissione sente però il dovere di raccomandare vivamente il Rossoni a S. E. il ministro per un egual collocamento.

Roma, 26 ottobre 1888.

G. Baccelli,
C. Bozzolo,
A. Murri,
A. Cantani,
E. Maragliano, *relatore.*

Per copia conforme:
Il Segretario del Consiglio Superiore
TIRATELLI.

Relazione *della Commissione per il concorso alla cattedra di professore di diritto costituzionale (straordinario) nella R. università di Macerata.*

La Commissione per l'esame dei titoli presentati dai concorrenti alla cattedra di diritto costituzionale nella R. università di Macerata, (straordinario) si è riunita a Roma il giorno 10 ottobre 1888, in una delle sale della R. università, e sotto la presidenza del prof. Saverio Scolari ha atteso al compimento dell'ufficio suo.

Concorrevano alla suddetta cattedra i signori:

Arangio Ruiz Gaetano
Jona Guido
Ugo Giovanni Battista

Dall'esame degli scritti e degli altri titoli dei concorrenti e dal giudizio esposti da ciascuno dei commissari sui medesimi, conforme ai regolamenti vigenti, ne risultarono per ciascuno dei concorrenti le seguenti considerazioni:

Gaetano Arangio Ruiz. Ha presentato i seguenti lavori:

Eleggibili ed eletti. 2.ª ed. Napoli, 1885.
Delle guarentigie costituzionali. Vol. I. Napoli, 1886.
Le spese non autorizzate e la Corte dei Conti. Firenze, 1887.
Del potere costituente, delle sue forme e dei suoi limiti. Napoli, 1887.
Alta Corte di giustizia, Napoli, 1888.

È dottore in giurisprudenza e pareggiato in diritto costituzionale presso la R. università di Napoli con Decreto 10 marzo 1888.

Negli scritti del prof. Arangio Ruiz, dichiarato già eleggibile in altri concorsi di straordinario, vi è chiarezza ed una erudizione abbastanza scelta, se non vasta e completa. Gli errori e le inesattezze dei primi lavori vennero sempre più scemando; non così qualche lacuna, la quale risulta anche più in argomenti molto discussi, come quelli che l'autore sempre preferiva. Mostra però buone attitudini in questi studi e sarebbe stato desiderabile che al primo saggio dato nell'insegnamento fosse seguito un corso regolare di lezioni.

Guido Jona. Ha presentato i seguenti lavori:

La riforma delle leggi costituzionali. Torino, 1888.
Le inchieste parlamentari e la legge. Bologna, 1887.
La funzione moderatrice dello Stato moderno. Bologna, 1887.

L'autore dimostra acume e coltura, sebbene cada in qualche errore ed in frequenti oscurità di linguaggio. Esagera e non sempre con coerenza degli scrittori che combattono qualsiasi influenza della politica nel diritto pubblico a danno dell'elemento giuridico, senza che appaia in lui conoscenza diretta degli ultimi studi dello scuola, dove questa tendenza già s'attenua e si spunta. È ingegno pronto e versatile, sebbene non riveli ancora su'ficiente maturità. Ha fatto un corso libero dopo conseguita la laurea in giurisprudenza, presso l'università di Bologna.

Ugo Giovanni Battista. Ha presentato i seguenti lavori:

La divisione dei poteri nel governo costituzionale, Torino, 1878.
Il Senato nel Governo costituzionale, Torino, 1881.
La Corte dei Conti, Torino, 1882.
I diritti e i doveri dei pubblici ufficiali Torino, 1884.
La responsabilità dei pubblici ufficiali, Torino, 1885.
Delle leggi incostituzionali, Macerata, 1887.
Altre osservazioni sulle leggi incostituzionali, Macerata, 1888.
Carta costituzionale, 1888,

ed altri scritti di minor mole e d'occasione.

Dichiarato eleggibile, fin dal 1880, ad una cattedra di professore straordinario, copre da tre anni, prima come supplente, poi come incaricato, la cattedra di diritto costituzionale nella R. università di Macerata.

Gli ultimi lavori dimostrano che l'autore progredisce nello studio e nell'assidua ricerca del meglio.

Sa esporre in modo chiaro e preciso, se non brillante, le molte cognizioni raccolte con diligenza e coscienza. Affronta argomenti importanti, senza pretesa e li volgarizza nei più difficili particolari. Anche la forma degli ultimi scritti è più curata. L'insegnamento diligente, assiduo, non elevato ma proficuo viene generalmente lodato ed è prova di buone attitudini didattiche.

In seguito alla dichiarazione dei commissari di essere appieno in grado di procedere ai giudizi richiesti, si mise a voti segreti la eleggibilità dei candidati e si ebbe per tutti risultato affermativo, dichiarandosi:

Arangio Ruiz, eleggibile con voti *5*,
Guido Jona, eleggibile con voti *3*, tre contro, 2,
Giambattista Ugo, eleggibile con voti *5*,

Ad unanimità vennero designati nell'ordine seguente:

1° Giambattista Ugo;
2° Arangio Ruiz Gaetano;
3° Guido Jona.

Colle formalità prescritte la Commissione procedette alla votazione intorno ai tre eleggibili, la quale diede i risultati seguenti:

Per il primo Giambattista Ugo, con punti 43, *quarantatrè*;
Per il secondo G. Arangio Ruiz, con punti 36, *trentasei*;
Per il terzo Guido Jona, con punti 32, *trentadue*.

Questa relazione è stata letta ed approvata oggi 15 ottobre 1888 e viene firmata da tutti i membri della Commissione ad esaurimento del loro mandato.

La Commissione:
Scolari, *presidente,*
L. Palma,
Arcoleo,
C. Albicini,
Attilio Brunialti, *relatore*

Per copia conforme:
Il Segretario del Consiglio Superiore
TRATELLI.

Relazione *sul concorso alla cattedra di chimica farmaceutica e tossicologia nella R. università di Napoli* (Prof. straordinario).

La Commissione per questo concorso è la stessa che per i concorsi nelle R. università di Parma e Modena; i concorrenti sono *nove* e nell'ordine seguente:

Pesci Leone
Parozzani Giovanni
Maissen Pietro
Zinno Silvestro
Oliveri Vincenzo
Pellizzari Guido
Daccomo Girolamo
Bertocci Giacomo
Piutti Arnaldo

Di questi, *sette*, cioè i seguenti:

Pesci Leone
Maissen Pietro
Oliveri Vincenzo
Pellizzari Guido
Daccomo Girolamo

Bertoni Giacomo
Piutti Arnaldo

sono già stati giudicati nei concorsi per le Università di Parma e Modena e la Commissione trovando eguali e i posti e i titoli, si riferisce per la discussione, la graduazione e determinazione dei punti ai verbali relativi ai detti concorsi.

Restano ad esaminarsi le opere e i titoli dei due concorrenti:

Parozzani Giovanni
Zinno Silvestro.

Parozzani Giovanni presenta diverse pubblicazioni delle quali *otto* consistenti in opuscoli e note su argomenti d'analisi d'acque e di chimica agraria. Inoltre un trattatello sui rimedi nuovi, non privo di qualche pregio. È insegnante nella scuola universitaria d'Aquila. I lavori del concorrente non rivelano attitudine sperimentale, nè merito sufficiente per l'insegnamento universitario. Procedutosi alla votazione di eleggibilità a norma del Regolamento è dichiarato:

ineleggibile con cinque *no*.

Zinno Silvestro, presenta 39 pubblicazioni su argomenti diversi compresi conferenze, un trattato di chimica, analisi d'acque e prolusioni. È dottore in medicina, libero docente in chimica generale. Dal complesso dei lavori del Zinno la Commissione è convinta che il candidato non ha coltura scientifica, nè il possesso de' metodi sperimentali richiesti per una cattedra universitaria.

È dichiarato ineleggibile con cinque *no*.

Restano quindi dichiarati eleggibili colla graduazione e numero dei punti i seguenti:

1°. Piutti Arnaldo, con *quarantasei* cinquantesimi, 46|50.
2°. Pesci Leone, con *quarantacinque* cinquantesimi, 45|50.
3°. Daccomo Gerolamo, con *quarantaquattro* cinquantesimi, 44|50.
4°. Pellizzari Guido, *ex aequo* con *quaranta* cinquantesimi, 40|50.
Olivieri Vincenzo, id., id. id.
5°. Bertoni Giacomo, con *trentaquattro* cinquantesimi, 34|50.

E sono ineleggibili:

Parozzani Giovanni,
Maissen Pietro,
Zinno Silvestro.

La Commissione propone quindi a professore straordinario di chimica farmaceutica e tossicologia nella R. Università di Napoli, il Dott. Prof. Piutti Arnaldo, riuscito primo.

La Commissione, nel chiudere i suoi lavori, fa voti perchè, tre essendo le cattedre vacanti della stessa materia e tutte per posto straordinario ed in tutti e tre i concorsi essendo riuscito primo lo stesso candidato, S. E. il Signor Ministro, ad evitare l'inconveniente di nuovi concorsi e quello grave degli incarichi ed anche per provvedere subito allo insegnamento delle due cattedre che rimarrebbero vacanti, disponga per modo che a queste siano nominati i due candidati che nella graduazione succedono al primo, e che pel numero dei punti più gli si avvicinano.

La Commissione:
B. VITALI, presidente.
POLLACI,
CANNIZZARO,
GIANNOTTI,
I. GUARESCHI, *Segret. rel.*

Per copia conforme:
Il Segretario del Consiglio Superiore
TIRATELLI

Relazione *sul concorso alla cattedra di chimica farmaceutica e tossicologia nella R. università di Modena.* (Professore straordinario).

La Commissione per questo concorso è la stessa che pel concorso nella Regia università di Parma.

Essa ha rilevato che, eccetto il Campari Giacomo, dichiarato ineleggibile nel concorso per Parma, i concorrenti sono gli stessi, i quali inoltre presentano i medesimi titoli. Non crede quindi necessario di ripetere la votazione sulla loro eleggibilità, sulla graduazione e sulla determinazione dei punti, dovendo il tutto essere eguale a quanto venne in proposito stabilito nel concorso per Parma; e quindi furono dichiarati

Eleggibili:

Pellizzari Guido, con cinque *sì*,
Pesci Leone, per diritto,
Daccomo Girolamo, con cinque *sì*,
Olivero Vincenzo, con cinque *sì*,
Piutti Arnaldo, con cinque *sì*,
Marino-Zucco Francesco, con quattro *sì* e un *no*,
Bornträger Arturo, con quattro *sì* e un *no*,
Bertoni Giacomo, per diritto.

Sono ineleggibili:

Comboni Enrico, con cinque *no*,
Maissen Pietro, con cinque *no*,
Tassinari Gabriele, con tre *no* e due *sì*,
Spica-Marcataio Giovanni, con cinque *no*,
Campari Giacomo, con quattro *no* e un *sì*,
Giannetto Salvatore, con cinque *no*,
Cavedoni Lorenzo, con cinque *no*,
Cavazzi Alfredo, con cinque *no*.

La graduazione e determinazione dei punti è quindi la seguente:

1° Piutti Arnaldo, con quarantasei cinquantesimi, 46|50,
2° Pesci Leone, con quarantacinque cinquantesimi, 45|50,
3° Daccomo Girolamo, con quarantaquattro cinquantesimi, 44|50,
4° Pellizzari Guido, *ex aequo*, con quaranta cinquantesimi, 40|50,
Olivieri Vincenzo, id., id. id.
5° Bertoni Giacomo, *ex aequo*, con trentaquattro cinquantesimi, 34|50.
Bornträger Arturo, id., id. id.
Marino-Zucco Francesco, id., id. id.

La Commissione propone quindi che il Piutti Arnaldo, riuscito primo, sia nominato professore straordinario di chimica farmaceutica e tossicologia nella R. università di Modena.

La Commissione
B. Vitali, *presidente*,
Giannotti,
Pollocci,
Cannizzaro,
I. Guareschi, *segretario relatore*.

Per copia conforme:
Il Segretario del Consiglio Superiore
TIRATELLI.

Relazione *della Commissione per il concorso alla cattedra di professore straordinario di Psichiatria nella R. Università di Palermo.*

La Commissione per il concorso a professore straordinario di clinica psichiatrica nella R. Università di Palermo, composta dei sottoscritti professori,

Buonomo Giuseppe,
Sadun Beniamino,
Lombroso Cesare,
Tamburini Augusto,
Raggi Antigono,

(che sostituisce il prof. Andrea Verga), ha preso in esame i documenti dei concorrenti:

Salemi-Pace dottor Bernardo,
Bianchi dottor Leonardo,
Fumajoli dottor Paolo,
Sciamanna dottor Ezio,
Zuccarelli dottor Angelo,
Fanzi dottor Eugenio,

ed è venuta alle seguenti conclusioni:

Ha dichiarato ineleggibile fra i suddetti il solo dottor Zuccarelli, poichè parve a gran maggioranza non ancora provveduto di titoli scientifici e pratici sufficienti.

Ottenne due punti di eleggibilità in virtù di qualche suo buon scritto di importanza antropologica - criminale e per aver mostrato un certo progresso nei suoi studi in confronto agli anteriori concorsi, nonchè per l'insegnamento che da più anni dà, in qualità di professore pareggiato.

I concorrenti

Salemi-Pace,
Bianchi;
Sciamanna,
Fanzi,

ottennero la eleggibilità per unanimità di voti; il

Fumajoli,

ebbe la maggioranza di quattro voti su cinque, pur essendo dichiarato eleggibile. Ciò seguendo le norme prescritte dal regolamento e cioè dopo perfetto esame dei titoli dei concorrenti.

Le ragioni per le quali i candidati ultimamente nominati vennero dichiarati eleggibili, sono le seguenti:

a) Il dottor Salemi Pace trovasi incaricato dell'insegnamento ufficiale della psichiatria nella R. Università di Palermo da 8 anni. Ha molto ingegno e grande attività. Vari dei suoi lavori di argomento psichiatrico prevalentemente clinico hanno pregi notevoli. La sua buona attitudine all'insegnamento è riconosciuta. Ha fondato la clinica psichiatrica di Palermo ed ha anche il merito di aver dato vita ad un periodico di psichiatria favorevolmente conosciuto; ma, secondo la maggioranza, in alcuni lavori specialmente sperimentali non si mostra sempre all'altezza della scienza moderna.

b) Il dottor Bianchi è dotato di grande ingegno, di una cultura scientifica completa e presenta sopratutto lavori di nevrologia sperimentale e clinica che portano preziosi contributi alla fisiologia ed alla patologia dei centri nervosi. Pregevoli son pure i suoi lavori di psichiatria. E' libero docente di neuropatologia presso la Università di Napoli. E' coadiutore alla clinica psichiatrica della Università summentovata, dove da parecchi anni dà prova di perfetta attitudine didattica. Si ritiene come uno dei più distinti neuro-patologi dell'Italia, ed anche eccellente come psichiatra.

d) Il dottor Fumajoli come psichiatra, è, per la sua abilità pratica, tenuto in molto credito. E' da quattro anni incaricato dello insegnamento ufficiale della psichiatria nella R. università di Siena Dalla grande maggioranza della Commissione si tenne conto dei pregi non pochi delle sue memorie di argomento clinico, che dànno prova di un indirizzo abbastanza lodevole. Va pur tenuto conto della sua attitudine didattica, non che del requisito della eleggibilità nello insegnamento della psichiatria, che gli fu accordato in altro concorso. La minoranza di uno, rappresentata dal prof. Lombroso, crede invece che i titoli scientifici del Fumajoli, anche a senso di quanto espone nel verbale, non possano pareggiare quelli dello Sciamanna e del Fanzi, nè crede potersi tener conto dei non pochi suoi titoli pratici ed amministrativi, giudicato, a suo parere, che le Commissioni esaminatrici non debbano favorire, ma piuttosto opporsi alla ingerenza dei Corpi morali nelle scelte scientifiche.

e) Il dottor Sciamanna è docente incaricato ufficialmente della neuropatologia nella R. università di Roma e presenta molti lavori assai pregevoli di neuropatalogia. Ne ha pure alcuni di attinenza psichiatrica abbastanza buoni. Ha indirizzo lodevole di studi ed offre eccellenti garanzie per l'insegnamento anche psichiatrico, quando a questo in ispecial modo si dedicasse.

f) Il dottor Fanzi fu assistente allo Istituto psichiatrico di Reggio ed ora lo è a quello di Torino È dotato di robusto ingegno. Ha ragguardevoli lavori, specialmente di psicofisica, difettando per la parte clinica. Per la parte didattica dà intera guarantigia di buon successo.

In base ai suddetti requisiti la Commissione si accinse alla *graduatoria* dei concorrenti dichiarati eleggibili, secondo le norme del regolamento. In seguito a questa i concorrenti eleggibili riuscirono distribuiti nell'ordine che segue:

1° Bianchi Leonardo (con cinque voti su 5),
2° Salemi-Pace Bernardo (con cinque voti su 5),
3° In pari grado, Fumajoli Paolo (con quattro voti su 5),
Sciamanna Ezio (con cinque voti su 5),
Fanzi Eugenio, (con quattro voti su 5),

La *determinazione dei punti* stabilita pure a norma delle istruzioni regolamentari, diede per risultato:

Bianchi, *quarantanove* cinquantesimi 49|50,
Salemi-Pace, *quarantacinque* cinquantesimi 45|50,
Fumajoli, *quarantadue* cinquantesimi 42|50,
Sciamanna, *quarantadue* cinquantesimi 42|50,
Fanzi, *quarantadue* cinquantesimi 42|50.

La Commissione propone a S. E. il ministro della pubblica istruzione il dott. Bianchi Leonardo a professore straordinario di psichiatria nella R. università di Palermo.

Roma, 21 ottobre 1888.

La Commissione:
Prof. Giuseppe Buonomo, *presidente,*
Prof. Cesaro Lombroso,
Prof. B. Sadun,
Prof. A. Tamburini,
Prof. Antigono Raggi, *relatore.*

Per copia conforme:
Il Segretario del Consiglio Superiore
TIRATELLI.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 4. — Il giornale ufficiale promulga un decreto del ministro dell'istruzione pubbliga il quale estende l'insegnamento della lingua tedesca nelle scuole secondarie.

PORTO SAID, 4. — Proseguì iermatt'na per Napoli il piroscafo *Scrivia*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Suez e Massaua.

LONDRA, 4. — Sir R. D. Morier, ambasciatore d'Inghilterra in Russia, comunica ai giornali una lettera che egli diresse al conte Herbert di Bismarck in data di Pietroburgo, 19 dicembre. Morier vi protesta vivamente contro la calunnia della *Kölnische Zeitung*, che, cioè, egli abbia informato, nel 1870, il maresciallo Bazaine dei movimenti dell'esercito tedesco. Avendo saputo che il conte Herbert di Bismarck aveva raccontato tale fatto a Londra, nella scorsa estate, Morier dichiara di aver scritto a Bazaine, che gli rispose l'8 agosto, smentendo formalmente il racconto e qualificandolo come una favola grossolana. Morier inviò la lettera di Bazaine al conte di Bismarck, pregandolo di far smentire la calunnia nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung.* Il conte di Bismarck rispose che il tenore ed il tono della lettera di Morier non gli permettevano di aderire alla sua domanda, che gli facea stupore, e di uscire dai limiti che la sua posizione ufficiale gli traccia verso la stampa tedesca. Morier rispose allora che, poichè il conte Herbert di Bismarck ricusava di sconfessare ogni partecipazione a tale mostuosa calunnia, non gli restava più che consegnare la corrispondenza alla pubblicità, essendo la *Kölnische Zeitung*, considerata come organo ufficioso del principe di Bismarck.

Il *Daily Telegraph* trova strana la risposta del conte di Bismarck. Dice che l'Inghilterra è insultata nella persona del suo ambasciatore a Pietroburgo.

Il *Times* deplora profondamente tale polemica Dice che il principe di Bismarck non dovrebbe dimenticare che l'Inghilterra non è un'alleata da trascurarsi.

Lo *Standard* dichiara che le affermazioni di Morier sono assolutamente sufficienti per l'Inghilterra.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 4 gennaio 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1889	—	—	»	»	» [1]
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	95,95 95,97½	95 95¾	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	96 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 30
Detto Rothschild	1° decem 1888	—	—	»	»	97 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1889	500	500	»	»	» [2]
Dette 4 0/0 prima emissione	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0/0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	464 25	464 25	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500	482 50	482 50	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1/2 0/0	»	500	500	»	»	504 »
Dette Credito Fondiario Banco di Siena	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1889	500	500	»	»	776 » [3]
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	611 » [4]
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	590 » [5]
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° ottobre 1888	500	500	»	»	410 »
Dette Ferrovie della Sicilia	1° gennaio 1889	500	500	»	»	600 » [6]
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2110 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1889	1000	1000	»	»	1155 » [7]
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	656 » [8]
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	760 » [9]
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	366 » [10]
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	1° aprile 1888	500	250	»	»	540 »
Dette Banca Provinciale	1° genn. 1889	250	250	»	»	245 » [11]
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano		500	400	»	»	904 » [12]
Dette Società di Credito Meridionale	1° genn. 1888	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	1400 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1140 »
Dette Società Acqua Marcia	1° genn. 1889	500	500	»	»	1812 » [13]
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	300	»	»	»
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	310 » [14]
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	»	100	100	»	»	92 »
Dette Società per l'illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	200 » [15]
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1° gennaio 1889	500	500	»	»	484 » [16]
Dette Società Metallurgica italiana	»	500	500	»	»	600 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° genn. 1889	500	100	»	»	490 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0, Emissione 1887 e 1888	1° genn. 1889	500	500	»	»	300 » [17]
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 % (oro)	»	500	500	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1° ottobre 1888	500	500	»	»	498 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° genn. 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° genn. 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Detto Id. Id. Id. II.	1° genn. 1889	300	300	»	»	»
Detto Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	443 »
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 % (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
4 ½	Francia	90 g.	»	»	99 82½
	Parigi	chèques	»	»	101 »
5	Londra	90 g.	»	»	25 26
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Il Sindaco : MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. italiana 5 %, 1ª grida 96,22½, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 554, 552, 551,50, fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 330, 328, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 895, 895, 894, 901, fine corr.
Az. Soc. An. Tramway Omnibus 299, 298, 297, 294, 293½, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 2 gennaio 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 95,544
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93,374.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 61,812.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 60,520.

[1] Ex coup. L. 2,17 - [2] id. L. 12,50 - [3] id. L. 12,50 - [4] id. L. 16,50 - [5] id. L. 0,92 - [6] id. L. 16 - [7] id. L. 25 - [8] id. L. 6,25 - [9] id. L. 6,25 - [10] id. L. 10 - [11] id. L. 6,25 - [12] id. L. 12 - [13] id. L. 12,50 - [14] id. L. 6,25 - [15] id. L. 7,50 - [16] id. L. 15 - [17] id. L. 6,32.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 3 gennaio 1889:

Consolidato 5 0/0 lire 96 135.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 965.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 737.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 60 420.

V. TROCCHI, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.